



LE RAGIONI DI UNA SCELTA

Un giorno le macchine riusciranno a risolvere tutti i problemi,
ma mai nessuna di esse potrà porne uno.

Albert Einstein

Abbiamo generato una civiltà i cui elementi vitali
dipendono profondamente dalla scienza e dalla tecnologia,
ma abbiamo anche fatto in modo che
quasi nessuno capisca qualcosa di scienza e di tecnologia.

Prima o poi questo mix esplosivo
di ignoranza e potere ci esploderà in faccia.

Carl Sagan

Vita digitale: opportunità o rischio?

In principio erano i robot, macchine semplici pensate per sollevare l'uomo/donna dalle proprie attività faticose. Oggi disponiamo di tecnologie che potrebbero, potenzialmente, sostituirsi totalmente ad ogni forma di lavoro umano. Molte di queste sono già quotidianamente presenti nelle nostre vite ed il loro campo di applicazione è virtualmente infinito. Hanno nomi diversi: navigatore, machine learning, network neurali, big data, sistemi cognitivi o algoritmi genetici, intelletti sintetici, intelligenza artificiale (IA). Di fatto gli algoritmi ci aiutano in moltissime attività quotidiane. Diciamoci la verità: tendiamo a viverli come un prolungamento naturale di noi stessi. Malgrado l'uso comune, quello delle tecnologie resta un campo complicato e sfuggente, benché si presenti carico di lusinghe. Molte sono le questioni aperte e le domande da porsi.

Nel mondo del lavoro. Se siamo e/o saremo, almeno in parte, liberati dalla schiavitù della fatica e della ripetitività, cosa ne avremo in cambio? Corriamo il rischio che le persone non servano più per il lavoro e la produzione di ricchezza? Quali saranno gli orari di lavoro? Quali le competenze richieste? Quale la forma di convivenza tra IA e intelligenza umana? E cosa accadrà a chi non starà al passo con le innovazioni? Le disuguaglianze aumenteranno o diminuiranno? In questo scenario chi ci guadagnerà e chi ci perderà?

Nel campo della salute. Già oggi le nuove tecnologie stanno generando diversi vantaggi: pensiamo al monitoraggio dei pazienti cronici con ridotti tassi di mortalità. Ma anche al maggior tempo dedicato alla cura per gli operatori sanitari sgravati da diverse

attività di carattere burocratico-amministrativo. Pensiamo alle opportunità offerte oggi da protesi ultratecnologiche per persone affette da qualche tipo di disabilità. Ma anche in questo caso gli interrogativi non mancano: come inciderà questo processo nelle irregolarità regionali a cui già oggi assistiamo? Quale sarà il ruolo dei medici e delle figure sanitarie ed assistenziali?

Nell'educazione e nell'apprendimento: tutto sta già cambiando! Il cambiamento d'epoca qui si fa carne nelle nostre aule ma anche in tutte le forme dell'apprendimento informale dei nostri ragazzi e bambini. Li chiamiamo *nativi digitali* ma questo non è solo un mondo per ragazzi. Qual è il ruolo del mondo adulto? Come elaborare e promuovere il pensiero critico? Come educare ed educarci all'IA? Come educare con l'IA? E, ancora, come dobbiamo educare l'IA? Gli insegnanti saranno sostituiti dalle macchine?

Nell'arte, le nuove tecnologie e l'IA sono ormai diffusamente applicate. Cosa rimane della creatività umana? In questo caso, la creatività viene ad essere sostenuta da questi strumenti o questi vanno a colmare, anche parzialmente, una lacuna di creatività? La fascinazione che deriva da un'opera così generata può competere con la fascinazione di un prodotto interamente umano? E venendo socializzati a questo tipo di fascinazione, saremo ancora in grado di sperimentare l'altra?

Nel controllo sulle decisioni. La capacità di apprendimento di questi sistemi si estenderà fino alla capacità di nuocere?

Le tecnologie innovative sono abili nella risoluzione di compiti specifici, ma bisogna regolare il loro grado di autonomia per evitare che prendano iniziative pericolose. Il loro grado di autonomia e indipendenza (anche giuridica) è importante al fine di modulare il loro spazio di azione. È fondamentale, cioè, l'esercizio del controllo, evitando di cederlo e di rinunciare così alle nostre intenzioni e alla facoltà di prendere decisioni etiche.

Una questione democratica. Attualmente lo sviluppo di nuove tecnologie e IA è in larga parte in mano a soggetti privati: corriamo il rischio che in questo modo si assista ad una sostanziale disinteresse rispetto le implicazioni sociali ed etiche che sono, invece, di interesse pubblico ma meno redditizie economicamente? In larga parte siamo già del tutto profilati: la nostra tradizionale concezione di libertà viene ad essere minacciata? E le idee di democrazia e uguaglianza appaiono offuscate se gli orientamenti più intimi degli individui possono essere sistematicamente manipolati?

Sul piano antropologico. Chi siamo noi? Cos'è l'umano? Cosa è irrinunciabile a definirci? Cosa intendiamo per intelligenza e per intelligenza umana? L'innovazione tecnologica parla la lingua della probabilità e dell'ottimizzazione matematica, non più quella della logica e del ragionamento formale. Corriamo il rischio di ridurre l'intelligenza allo studio di comportamenti intesi a perseguire uno scopo? Le innovazioni tecnologiche sono mezzi efficienti: ma comportano progressi dal punto di vista umano? Oppure lo fanno regredire?

La questione etica. Il mondo della rivoluzione tecnologica e digitale è poco conosciuto, uno spazio che appare esclusivo, per addetti ai lavori. Si avverte la necessità di una *governance* e di un'etica, fondate sulla consapevolezza che i limiti di ogni invenzione stanno nella dignità della persona. Per gestire l'impatto delle innovazioni tecnologiche e digitali e rendere la transizione indolore bisogna conservare il senso di una missione comune e di un quadro più ampio. Cresce l'esigenza di istituire limiti e condizioni per ciascun sistema di cui permettiamo la creazione, l'uso e la vendita, e farlo presto, per non ritrovarci, come in altri casi, a riparare i danni causati dalla tecnologia di ieri.

Le ragioni della scelta

Queste le ragioni per cui le Acli hanno scelto di dedicare al tema questo Incontro Nazionale di Studi. L'obiettivo è di:

- ⇒ comprendere la rivoluzione in corso con la consapevolezza dell'urgenza di dotarsi di adeguati strumenti intellettuali e di un necessario orientamento etico al fine di evitare che le trasformazioni in atto si traducano in ulteriori disuguaglianze;
- ⇒ confrontarsi con il problema della crescente incidenza economica, politica e sociale di questi straordinari strumenti, che già ora attribuiscono molto potere a chi li possiede;
- ⇒ sviluppare un'opera di alfabetizzazione per restituire ai cittadini le chiavi per essere artefici del proprio destino e volgere questi mutamenti in senso realmente democratico.